

# GENTE

Periodicità: Settimanale

Data: 11 maggio 2019

Pag: 93

GENTE salute CALVIZIE: ALLA LUCE DI NUOVE SCOPERTE CAMBIA LA STRATEGIA



## Plasma e bio-miscela PER SALVARE I CAPELLI

«LA SCOPERTA: IL CUIO CAPELLUTO HA UN SISTEMA DI MICROBI COME L'INTESTINO», SPIEGA L'ESPERTO. «DOBBIAMO TUTELARE QUELL'EQUILIBRIO. CON TERAPIE CELLULARI»

**S**ecchezza, indebolimenti, diradamenti. Predisposizione genetica a parte, chioma e cuoio capelluto possono essere minacciati da mille stress: alterazioni ormonali (dopo il parto e con l'allattamento), anemie da carenza di ferro (nei cicli mestruali lunghi e abbondanti), diete sbilanciate, stati d'ansia, smog cittadino, cambiamenti climatici... Ma attenzione: c'è una novità scientifica freschissima e di grande rilievo. La salute del capello (e la calvizie) dipende molto dai microbi che ospitiamo sulla testa. Proprio così: sulla pelle ricoperta dai capelli pascola un variegato popolo di batteri analogo a quello che soggiorna nel tubo gastrointestinale e che è capace, con i suoi delicati equilibri, di condizionare il benessere (ma anche la caduta) dei fusti. «Ne ha dato notizia il mio gruppo di ricerca sulla rivista *Plus One*», ci dice con giusto orgoglio il dottor Fabio Rinaldi di Milano, presidente dell'Ihrf, International Hair Research Foundation. «Significa che da adesso in poi bisognerà cambiare atteggiamento quando si va a trattare un'anomalia della chioma». Un esempio. La colpa della forfora viene attri-

## GENTE salute CALVIZIE: ALLA LUCE DI NUOVE SCOPERTE CAMBIA LA STRATEGIA



NON È PIÙ UN PROBLEMA SOLO MASCHILE. Un uomo controlla il cuoio capelluto. A sinistra, iniezioni di plasma ricco di piastrine su una paziente in Italia sono quattro milioni le donne con problemi di calvizie. Sotto, il dottor Fabio Rinaldi.

## Plasma e bio-miscela PER SALVARE I CAPELLI

«LA SCOPERTA: IL CUIO CAPELLUTO HA UN SISTEMA DI MICROBI COME L'INTESTINO», SPIEGA L'ESPERTO. «DOBBIAMO TUTELARE QUELL'EQUILIBRIO. CON TERAPIE CELLULARI»

di Edoardo Rosati

buita classicamente a un fungo chiamato Malassezia che prolifera sul cuoio capelluto. «Ebbene, andare a colpire specificamente questo microorganismo con shampoo e lozioni anti-Malassezia significa scombussolare l'equilibrio generale del microbiota», spiega Rinaldi, «e consentire ad altri microbi di alzare la cresta. Ecco perché, alla luce delle nuove evidenze scientifiche, cominciano ad affacciarsi sul mercato i primi shampoo professionali che mirano non a inibire questo o quel germe ma a rispettare l'armonia complessiva delle tante specie batteriche che vivono sul nostro cuoio capelluto».



**«MA È UN ERRORE ANDARE A COLPIRE UN GERME SPECIFICO»**

Insomma, una rivoluzione. La disbiosi (cioè l'alterazione dei rapporti corretti tra batteri e funghi cutanei) è determinante nel provocare le malattie dei capelli e la loro caduta. «Come per le anomalie della cute, anche i problemi della capigliatura sono facilmente visibili se si presta la dovuta attenzione. Occhio, pertanto, al cuscino e al pettine, per accertare la presenza di numerosi capelli caduti. In tal caso, bisogna rivolgersi a un dermatologo esperto in trichologia, perché la calvizie, maschile e fem-

minile, può essere curata se presa in tempo. Le più moderne risorse anticallvizie? Il trattamento Prp, che consiste nell'iniettare nello spessore del cuoio capelluto una certa quantità di plasma ricco di piastrine (cellule sanguigne con spiccate proprietà riparatrici): la terapia cellulare, che consiste in inoculazioni locali di una "bio-miscela" rivitalizzante ottenuta dalla pelle del paziente stesso e in grado di riattivare i bulbi dei capelli; l'autotrapianto e il metodo CRL (nei Centri CR Lab Insubria di Cesare Ragazzi), un sistema di rinfoltimento che comporta l'applicazione sulla zona calva del cranio di una protesi personalizzata, munita di capelli veri provenienti da donatori, con caratteristiche simili a quelle del cliente. «Ma il vero futuro della terapia della calvizie», conclude Rinaldi, «è l'analisi del microbiota dei capelli: una cura mirata a modificare la flora batterica cutanea può risolvere casi di alopecia areata, quella patologia cronica infiammatoria in cui la chioma si dirada qua e là in piccole chiazze, che non aveva risposto ai trattamenti tradizionali».

to notizia il mio gruppo di ricerca sulla rivista *Plus One*», ci dice con giusto orgoglio il dottor Fabio Rinaldi di Milano, presidente dell'Ihrf, International Hair Research Foundation. «Significa che da adesso in poi bisognerà cambiare atteggiamento quando si va a trattare un'anomalia della chioma». Un esempio. La colpa della forfora viene attri-